

FONDO PENSIONE
CARIGE

CORRIERE MERCANTILE

www.corrieremercantile.itFONDO PENSIONE
CARIGE**La risposta
per il tuo
domani****VENDUTO IN ABBINAMENTO
CON "LA STAMPA" A € 1,20**
(con "Il Calcio dei Giovani" € 1,50)POSTE ITALIANE SPED. IN A.P.
D.L. 353/2003 (CONV. L. 46/2004)
ART. 1 C. 1, DCB GENOVA**EDIZIONE DI GENOVA**Anno 187 - N. 290
Venerdì **7 Dicembre** 2012**RECENSIONE** ❖ Ultima replica questa sera alle 20,30 al Duse per il monologo "Per non morire di mafia", tratto dal libro del procuratore Pietro Grasso

Applausi e commozione per lo spettacolo civile di Sebastiano Lo Monaco

**Sebastiano Lo Monaco**, interprete dello spettacolo "Per non morire di mafia" in scena ancora stasera al Teatro Duse

Una grande lavagna, un lungo tavolo, una sedia e soprattutto un imponente impianto di luci, originale ed efficace, probabilmente anche simbolico: bisogna fare luce sugli intrighi della mafia, per combatterne il potere malefico, nutrito da immense ricchezze e macchiato di sangue.

Chi parla in prima persona è il procuratore antimafia Pietro Grasso (interpretato da Sebastiano Lo Monaco), che aveva scelto per vocazione la carriera di magistrato iniziando il suo lavoro come pretore in uno sperduto paese del palermitano, dove conobbe un cancelliere tutt'fare e tante donne in lutto, anzi tutte, madri, vedove o sorelle di morti ammazzati, come quello che trovarono strangolato e incappettato, perché aveva involontariamente sfregiato una ballerina. Poi comincia la funebre storia della mattanza e i nomi seguono come in un rosario tragico. E la mafia osa l'inosabile:

colpisce a morte Falcone e Borsellino, che pagarono con la vita la loro intransigenza di giudici senza compromessi. Lo Monaco mentre racconta, con estrema sapienza di attore cambia i toni, soppesa le parole, crea pause, aggiunge ironia, ma anche una lunga pausa di commozione nel ricordo degli amici perduti. L'attore scrive sulla lavagna i nomi, le date, soprattutto quella del maxi-processo del 1986, che tenne i giudici in camera di consiglio per cinque settimane e si conclude con diciannove ergastoli. "Per non morire di mafia", come avverte il titolo dello spettacolo in scena al Teatro

Duse ancora per stasera, bisogna ricostruire la democrazia, che è l'antidoto al potere verticistico e assoluto della criminalità, e bisogna rispettare la legalità, che è la forza dei deboli. Con queste parole si conclude questo bell'esempio di teatro civile, versione scenica di un libro dello stesso Grasso, al quale l'interpretazione di Lo Monaco ha dato uno spessore tragico e una forza comunicativa eccezionale, messi in risalto dal gioco sapiente delle luci di Luigi Ascione e ben strutturati dalla regia di Alessio Pizzich. Alla fine tanti applausi.

CLARA RUBBI